

Baff Lab: liceali autori di sigla e catalogo

VERSO IL FESTIVAL Alternanza scuola-lavoro per studenti di Crespi e Candiani

Largo ai giovani e alle scuole. Il Busto Arsizio Film Festival sancisce ulteriormente la collaborazione con gli studenti, lanciando laboratori che diventano una sorta di esperienza di scuola-lavoro.

I ragazzi, finora coinvolti per performance, master class e riprese (nel caso dell'Icma), diventeranno protagonisti realizzando il catalogo del Baff e le installazioni che lo accompagneranno da qui alla settimana clou dal 12 al 19 marzo.

«Baff Lab - spiegano gli organizzatori - è un laboratorio nel quale i ragazzi vengono coinvolti attivamente nell'organizzazione della manifestazione. Nei mesi scorsi alle scuole superiori sono stati presentati percorsi di alternanza scuola/lavoro, che potessero mettere in luce la creatività degli studenti attraverso la scrittura, l'espressione artistica e i video. Una volta vagliate le proposte e scelti i ragazzi più interessati, sono partiti gli stage».

Al liceo "Daniele Crespi" un team di studentesse si occuperà dei social media, di Facebook, Twitter e di un contest su Instagram. A breve inizieranno un apprendistato i gruppi che affiancheranno i responsabili del Baff nella redazione del catalogo e nel lavoro di ufficio stampa.

Altro istituto coinvolto è il liceo artistico Paolo Candiani:



agli studenti sono stati affidati la nuova sigla del festival e una campagna di "guerrilla marketing" urbana, «una forma di promozione della manifestazione attraverso la realizzazione di installazioni, sculture, scenografie, proiezioni e murali, che tappezeranno la città nelle prossime settimane».

A ciascun partecipante verrà rilasciato un attestato di stage valido per il curriculum personale. «La speranza è che questa esperienza, oltre che a essere formativa - spiegano gli organizzatori del Baff - serva a far vivere e apprezzare

in modo nuovo le iniziative culturali cittadine».

Il tutto ha avuto il deciso appoggio degli insegnanti, che già alla presentazione del programma Made in Italy, che sarà proposto agli studenti durante le mattinate della settimana del Baff, hanno dichiarato il loro entusiasmo per l'inserimento del cinema tra gli strumenti didattici.

«Il Baff è diventato un evento culturale importante, non solo locale ma su scala nazionale - hanno detto alcune docenti dell'Isis Facchinetti - Ho apprezzato, come docente, i confronti con i protagonisti

dei film. Ricordo la lezione di **Valerio Mastrandrea**, dotato di grande capacità comunicativa. Sono occasioni importanti, valide quanto le proiezioni». «I ragazzi amano il cinema, non sono soltanto tipi da multisala - hanno aggiunto altre prof - Magari non intervengono ai dibattiti, per timidezza, ma riflettono e sviluppano capacità critiche». «Anche alla scuola media De Amicis - ha precisato **Lorena Crippa** - usiamo i film come strumenti didattici e stimoli per la scrittura. Sono davvero molto utili». «Se la settimana del Baff viene inserita nella didattica assume ancora maggiore valenza - ha chiarito **Rita Manzoni** del liceo scientifico - Si può lavorare sui linguaggi cinematografici o sulle tematiche affrontate dai diversi titoli».

«E' chiaro che quando escono dalle aule i ragazzi sono contenti, ma la cultura si crea più fuori che dentro - ha aggiunto **Anna Longo**, dirigente all'Acof - E' importante che arrivino alle proiezioni preparati, che si abituino al cinema d'autore che sa parlare anche a loro. Inoltre, alcuni iniziano a cogliere la possibilità di percorrere strade che possono diventare occasioni di lavoro per il futuro».

E quanto il Baff propone con i laboratori è proprio in questa linea.

Angela Grassi